

Sport

Sport in tv

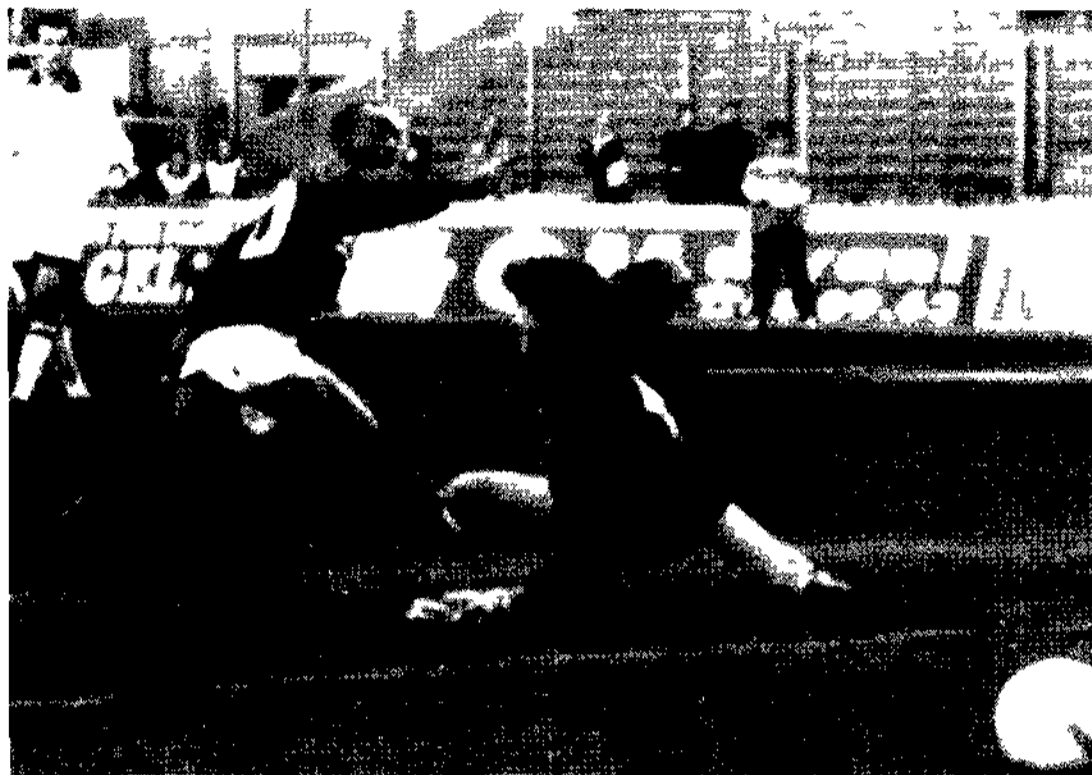
ATLETICA Cross delle Pradelle
CALCIO C siamo
CALCIO A tutta B
CALCIO Il processo del lunedì
CALCIO Mai dire gol del lunedì

Raitre ore 15 25
 Raitre ore 15 35
 Raitre ore 16 00
 Raitre ore 20 30
 Italia1 ore 22 45

CAMPIONATO. Bianconeri sulla via del titolo, ma in fondo alla classifica si accende la lotta

Cantona «gela» l'Inter: «Resto in Inghilterra ancora due anni»

Doccia gelata sulle speranze dell'Inter di portare in Italia Eric Cantona. A giudicare dalle dichiarazioni pubblicate oggi dal Sunday Mirror, il centrocampista francese intende prolungare per due anni il contratto col Manchester United. Cantona, condannato dalla magistratura ordinata a 120 ore di servizio sociale per la famosa aggressione al tifoso del Crystal Palace, spiega che intende restare per un debito di riconoscenza verso i tifosi. «Non mi hanno fatto mancare il loro sostegno. I tifosi del Manchester United sono così bravi i migliori... Ho sempre detto che non ritengo di poter trovare quello che ho qui in nessun altro club». Per l'aggressione Cantona era stato squalificato dalla Federazione inglese e dalla Fifa fino al 1° ottobre. Venerdì, dopo che in appello la condanna di primo grado a 15 giorni di detenzione era stata commutata in 120 ore di servizio sociale, il giocatore aveva dedicato il seguente pensiero ai giornalisti: «quando i gabbiani seguono il peschereccio - aveva affermato - è perché aspettano che le sardine vengano buttate a mare».



Abodi Pelè segna il gol della vittoria contro il Cagliari

Giuglietto Lobera / Ansa

I torinesi dopo il successo di Milano
 La parola a Viali e Ravanelli

**«Ora dipende da noi
 Lo scudetto possiamo soltanto buttarlo»**

DALLA NOSTRA REDAZIONE
NICHELE RUOGERO

TORINO. La coppia è «soltanto» una delle molteplici combinazioni di travolgente bellezza proposte da un quartetto Baggio, Del Piero, Ravanelli e Viali: rigorosamente in ordine alfabetico. Che carte prendere dal poker d'assi? San Siro ha detto Ravanelli. Viali ed è sembrata a tutti una stupida «febbre da sabato sera» di esclusiva regia bianconera. Un tandem scudetto hanno commentato a caldo i quotidiani sportivi. Definizione semplice ma indovinata: perfettamente aderente al felice momento della Vecchia Signora che sa trarre giovamento anche dalle situazioni ambivalenti in cui vivono le sue punte di diamante. Prendete Ravanelli. Sacchi lo promuovono in nazionale e lui ringrazia l'anima bianconera con un gol da favola. E che dire di Viali? Se il città lo snobba, lui si regala una serata da vip alla Scala del calcio. Ma che cosa dice in presa diretta la strana coppia? Ieri al Comunale la Juventus ha ripreso gli «straordinari» con una seduta di allenamento che verrà ripetuta stamane alle 10 30. Ed ovviamente le dichiarazioni dei due sono state trascritte di ngore su taccuini dei cronisti. Ed a distanza si è registrato questo curioso duetto che proponiamo.

Battuto il Milan, lo scudetto è ormai una formalità?
Viali: tanti indizi fanno una prosa. Ma questo assunto forse ha valore per gli investigatori e per la letteratura gialla non vale per il calcio. Però queste vittorie sono utili.

Ravanelli: ora andiamo avanti per la nostra strada e possibilmente senza grossi scossoni verso la meta. Lo scudetto? No, meritiamo la classifica. Forse a questo punto solo noi possiamo buttare lo scudetto alle ortiche.

Dunque considerate il Parma fuori gioco?

Viali: aspettiamo a dirlo. Gli avversari non sono ancora sconfitti e il torneo può ancora vivere molto su questa sfida a due. Certo che a Roma hanno immediato una brutta sconfitta.

Ravanelli: ci inseguono con nove punti di distacco. Tanti? Pochi? Ci sono ancora nove partite. Può accadere di tutto anche di perdersi due e vincere lo stesso. E loro non devono più sbagliare nulla. La sconfitta di Roma? Ci può anche stare. Semmai erano loro a non credere in una nostra vittoria a San Siro.

Su quali basi è maturato il verdetto serale?

Viali: abbiamo giocato bene e gli altri ci hanno patito sul piano tattico e su quello del ritmo. Tuttavia è stata una gara buona, non perfetta.

Ravanelli: la Juve ha imposto il suo gioco, marcature strette, rad-doppio assistente a centrocampo. Loro i milanesi era visibile mente disorientati, incapaci di produrre e concretizzare azioni. Infine sono crollati e sono stati un po' primi a complimentarsi con noi.

Qual è la forza di questa squadra?

Viali: è un concetto che ho già espresso in passato e che torna ora di forte attualità. Si vede la mano psicologica dell'allenatore. In somma c'è uno spirito nuovo di sacrificio.

Ravanelli: è cambiata la mentalità. Siamo una squadra matura e cinica. La nostra forza è il gruppo. E siamo in grado di lottare per tutto e su tutti i fronti. Lo scorso anno contro il Milan avemmo imposta to una gara di contenimento, cercando di sfruttare il contropiede ma mai di imporre il nostro gioco la nostra personalità.

Parliamo di gol. Con quelli di sabato, Viali sale a tredici reti (una su rigore). Ravanelli va a dieci, ma sono 25 i suoi centri stagionali tra Coppa Uefa e coppa Italia. Una stagione magica.

Viali: che cosa posso dire sul gol solo fortuna.

Ravanelli: una stagione magica prima i compagni e ora siamo a colpo sicuro Viali e Baggio. Ora vivo sotto un'altra considerazione. Lo dimostra anche la rete a coromnamento di una splendida azione, cercata sull'uscita di Rossi. E volevo fare esattamente quello che ho fatto. Il pallonetto era un'azione di soluzione vincente contro il ragguardevole Manchester United.

Domani, c'è il Borussia ancora a San Siro. Il sogno continua.

Viali: solo 18 ore per non incappare le palle. Noi siamo i primi in classifica ma non possiamo scordare che loro sono la Juventus di Germania.

Ravanelli: con le forti non è un problema. Invece in campionato. Vediamo se il test in Europa è europeo.

La Juve ha vinto: chi si salverà?

A nove giornate dal termine la Juventus, con nove punti di vantaggio sul Parma, mette le mani sullo scudetto. In fondo alla classifica e bagarre: lottano per non retrocedere Padova, Cremonese, Genoa e Foggia.

STEFANO BOLDRINI

Nove punti di vantaggio a nove giornate dal termine: più nove in media inglese come dire che al novantanove per cento la Juventus ha vinto il suo scudetto numero ventitré dopo nove anni di digiuno. Non ci sarebbe da sorprendersi se Marco Lippi gran tramone della squadra bianconera affermasse che il nove è il suo numero porta-fortuna. La Juve ha dimostrato di meritarsi ampiamente il titolo. Ha vinto diciotto partite, ne ha pareggiate quattro, ne ha perse solo tre. La differenza reti è di quarantuno gol fatti e venti subiti. Ma c'è dell'altro. La Juve ha marmaladeggiato negli scontri diretti vincendo sempre: 1-1 al Parma, 3-0 alla Roma, 1-0 e 2-0 al Milan, 4-3 alla Lazio. Ha perso con Foggia, Cagliari e Torino quindi non regalando nulla al le avversarie. Il nome del Torino

evoca piuttosto il derby in programma domenica prossima. Al andata vinsero 3-2 i granata ed è prevedibile attendersi anche al ritorno un Toro canciato a mille (la zona Uefa non è neppure lontana) se i bianconeri salteranno in bellezza l'ultimo ostacolo: potranno suonare le campane juventine. Questa ventinovesima giornata ci consegna anche illustri sconfitti Parma e Milan. Gli emiliani hanno stecato all'Olimpico in casa di una Roma che comincia davvero a pensare alla possibilità di tagliare il traguardo al secondo posto (l'infornatura di Fonseca è però un handicap). Ma se i rossoneri sono usciti dal campo con l'onore delle armi (fallaccio di Boban su Deschamps a parte) il croato si è però subito scusato: gli emiliani hanno lasciato Roma con l'imma-

gine di squadra sconfitta. L'impressione è che difficilmente per il Parma si presenterà una stagione con tali auspici favorevoli. Il Milan appesantito dall'età e dai trofei. L'Inter che ha attraversato in inverno una grave crisi societaria. La Lazio alle prime armi con il verbo calcistico di Zeman, una Roma incostante e immatura per puntare allo scudetto. Tutto indicava l'anno del Parma come quattro anni fa l'anno della Sampdoria. Una crescita costante nel tempo: gli allenatori internazionali, i tecnici solistici, anno dopo anno. E invece: oia, ecco donna Juventus, ma ecco anche le prime inquietanti crepe nel Parma. L'impressione è che lo splendido gruppo che fu destinato a salvarsi, Certo. Scala ha pagato a caro prezzo la lunga assenza di Brolin, ma la perdita dello svedese non basta a giustificare il fallimento degli emiliani.

In coda intanto si delinea un finale di stagione inattendente con cinque squadre (Bari, Genoa, Foggia, Padova e Cremonese) a sgomitare per non rotolare in B dove c'è posto ancora per due squadre: Reggina e Brescia. In fondo alla classifica ci sono i poveri Manfredi, che ha sostituito a febbraio Lucaciu sulla panchina dei lombardi si sta avviando alla conquista di un singolare record: una collana di sconfitte. La Reggina si

consolerà con il nuovo stadio, non ancora dichiarato agibile, ma che in B rischia di essere un lusso inutile. La Reggina sconta il regalo ricevuto dal Milan nell'ultima giornata di campionato: quando i rossoneri si fecero battere in casa da gli emiliani e in B rotolò il Piacenza di Cagni. Le parti, un anno dopo si stanno rovesciando: il Piacenza è lanciato verso la serie A, la Reggina sta salutandola. Tra le cinque squadre destinate a soffrire sino all'ultimo minuto del campionato ci sembrano favorite le due pugliesi Bari e Foggia. I baresi di Materazzi hanno sempre viaggiato al riparo dalla tempesta. Negli ultimi tempi avevano perso terreno, ma il punto conquistato ieri in casa del Genoa di Maselli (ennesimo ritorno sulla panchina dei rossoblu) il terzo dopo l'esonero di Marchioro) è di grande importanza. Cos'è stato prezioso il successo del Foggia che nelle ultime sette gare aveva conquistato solo un punto. Brava la Cremonese sciuopona assai contro la stratunita Lazio. Restano Genoa e Padova, quest'ultimo in calo dopo il grande recupero (tre sconfitte consecutive). Chiusura dedicata alle doppie di Muzzi e Abodi Pelè. Gol di classe, gol da campioni: di vecchio e il bambino cantava Guccini qualche lustro fa.



Ravanelli segna il primo gol della Juventus

D. De Zennaro / Ansa

Domani tornano le Coppe europee

La settimana in corso ripropone le Coppe europee. Siamo nel turno di semifinale e in gioco sono rimaste le quattro squadre italiane. Domani si disputano i primi incontri, quelli relativi alla Coppa Uefa, caratterizzata dalla sfida incrociata Italia-Germania. La Juventus deve far fronte all'impegno casalingo - si fa per dire visto che Lippi e compagni giocano per scelta nello stadio milanese di S. Siro - contro i tedeschi del Borussia Dortmund degli «ex» Moeller, Julio Cesar e Reuter (diretta Rakonca e Telemontecarlo, ore 21). Il Parma invece scende in campo sempre domani in Germania contro il Bayer Leverkusen (diretta Raldus, ore 19). Mercoledì tocca al Milan campione d'Europa opposto nella Champions League al Paris Saint Germain dell'Iberiano Weah. L'incontro si disputa nella capitale francese (diretta Canale 5, ore 20 30). Infine la Sampdoria chiuderà la settimana di calcio europeo a Londra, dove affronta l'Arsenal per la Coppa delle Coppe (diretta Tele+ 2, ore 21).

Calcetto over 35: il piacere di divertire

Sembra un revival privo di esbizzionismo fatto: ma pieno di sentimenti semplici e veri. Potrebbe piacere. È il primo campionato nazionale master di calcio a 5 che parte stasera. Raporta in scena 240 giocatori di serie A degli anni 60, 70 e 80 compresi una decina di campioni del mondo dell'82 (da Cabrini a Conti, da Tardelli ad Antonioni). L'idea non è nuova, già due anni fa venne organizzata una manifestazione del genere. Naufragò per lacune organizzative e scarsa promozione. Si svolse l'opera zione pare scura. C'è l'impegno della Lega nazionale dilettanti e del calcio a 5. L'ancora Lega C. Federa alto «maggiori benedicono» la manifestazione. Il campionato è riservato ad ex giocatori che abbiano più di 35 anni. La regola non è ferrea, c'è chi ha 36 anni e non è stato fatto di una di eccezioni. Pazienza. Si sono iscritti 14 squadre che sono state divise in due gruppi. Nel gruppo A (schieramento) ci sono Atalanta, Bologna, Genoa, Inter, Milan, Sampdoria e Torino. Nel gruppo B sono state inserite Bari, Ce-

WALTER GUAGNELI

gentile Vignola, Marocchino Prandelli e Osti non hanno avuto l'ok da Piazza Crimea perché la società bianconera ha ritenuto inopportuno spendere i propri colori in questa manifestazione.

Vanno ricordate ancora la Fiorentina con Albertosi, Roggi, Restelli, Antonioni, Merlo, Chiarugi, Desolati, il Genoa con Taccoti, Fiorini, Fiorini, Onofri, il Torino con Santini, Rampanti, Zaccarelli, Mozzini, Claudio e Palmiro Sala e Pula, la Sampdoria Dossena, Dadda, Ma, i favoriti del pronostico sembrano andare alla Roma che può contare su Ancelotti, Boniek Bruno Conti, Pruzzo, Nela, Spinos e Tancredi. A contendersi il titolo tricolore potrebbe essere il Milan di Bunani, Cuoghi, Gerets, Daniani, Vredis, Serena, Causo e Gentile. Occhio agli ultimi due: non hanno trascorsi professionistici nel Milan ma sono stati aggregati alla squadra rossoneria perché la Juve in questi giorni ha un po' di problemi per uno strano motivo. Causo

creta condizione fisica e lo spettacolo è garantito. Gente come Bruno Conti, Tardelli, Antonioni, Causo, Altobelli, Beccalossi e Serena può offrire show di applausi sui parquet dei palazzetti. Quindi si vedranno partite vere, piene di agonismo e di bel gioco e non sfide fra pasciuti quarantenni come potrebbe pensare qualcuno. Nessuno prenderà soldi e tutto verrà gestito in maniera spartana. Faccio il esempio del Bologna, abbiamo affittato due pulmini coi quali il lunedì pomeriggio partiamo verso Genova, Torino o Milano. Le spese vive sono rappresentate dalla benzina dall'affitto del palazzo dello sport e delle cene dopo la partita. Diciamo una ventina di milioni in tre mesi. Con un paio di sponsor paghiamo quasi tutto. E ci divertiamo da pazza a ritrovare e sfidare vecchi amici.

Sono tante le curiosità in questo barum. La prima riguarda gli stranieri. Il Milan ha ingaggiato il

belga Gerets, il peruviano Barbadillo gioca nel Napoli, il polacco Boniek nella Roma. Il più anziano del plotone dei 240 giocatori è Jirbas Faustino Cane, brasiliano del Napoli, anni 60 che viaggia verso le 56 primavere. Il più giovane è Danie Bonetti che non ha ancora compiuto 34 anni. Le regole del torneo avrebbero dovuto escludere evidentemente per gli organizzatori hanno una postilla con alcune eccezioni. Lo stesso discorso vale per mezza dozzina di giocatori ora in attività anche se non a massimo livello. Lorenzo Marronaro (Lazio) continua a far gol in una squadra di Promozione. Massimo Bonari (Bologna) è ipotizzato perché fa il centrocampista del San Marino (campionato nazionale dilettanti) è il capitano della nazionale della Repubblica del Tiro e allenatore di terza categoria e la l'imprenditore oltre a partecipare a questo campionato di calcio a 5. Un record Stefano Cuoghi (Milan) allena il Collecchio (campionato nazionale dilettanti) e ogni tanto scende in campo. Toto De

Falko (Cesena) gioca nel Castel San Pietro (campionato nazionale dilettanti) di cui è anche direttore sportivo. Renato Micozzi (Bologna) a Chiare ano fa l'allenatore giocatore, poi ha una scuola di calcio. Poi c'è l'eterno Lamberto Boranga a 53 anni gioca in porta in una squadra di seconda categoria di cui è anche allenatore. Come non bastasse è il medico del pugile Parisi dunque ora si trova negli Usa al seguito del suo assistito che sta per disputare un match mondiale. Il 10 aprile toro in Italia. Ha urlato al telefono al compagno di squadra Novellino (Perugia) vedi di tenerti il posto da titolare. Il programma di stasera: Girone A: Atalanta Torino (Palasport Giunio del Monte ore 20 30), Milan Inter (Centro Sport Via Palasport ore 21), Sampdoria Genoa (Palasport Cus Genova ore 21), Riposa Bologna. Girone B: Perugia Fiorentina (Palasport ore 20 30), Lazio Bari (Palasport ore 20 30), Cesena Napoli (Carsport ore 21 15). Riposa Roma. A giugno sono previsti i playoff per lo scudetto.